



**Cuba libre. Vivere e scrivere  
all'Avana**

Non fiction, pp. 230  
Rizzoli, 2009

Yoani Sánchez è un strana dissidente: non denuncia, non attacca, non contesta. Semplicemente racconta nel suo blog cosa significa vivere oggi nel regime comunista di Cuba: la difficoltà di fare la spesa e la fame cronica, l'arte di ripararsi gli elettrodomestici guasti, la lotta per leggere le vere notizie tra le righe del giornale di partito, la paura del ricovero in ospedale dove manca anche il necessario per sterilizzare, la convivenza forzata con la propaganda che si insinua nei media, nelle piazze e nelle scuole, il panico quando arrivano le convocazioni della polizia, la preoccupazione per gli amici in carcere, la nostalgia per i tanti che sono fuggiti e la delusione per tutti quelli che hanno smesso di credere al futuro. Ma soprattutto sfata il falso mito dell'efficienza castrista e descrive, tra tenerezza e rabbia, la frustrazione per le potenzialità inesprese e i sogni perduti di chi, come lei, è nato nella Cuba degli anni Settanta e Ottanta e si ritrova rinchiuso in un'utopia che non gli appartiene. Di questa generazione Yoani è diventata l'inconsapevole portavoce, e il suo blog, che ha fatto il giro del mondo è ora un libro.

**Yoani Sánchez**, blogger e attivista cubana, è conosciuta in particolare per il suo blog tradotto in 18 paesi *Generacion Y*, in cui descrive la vita a Cuba con uno sguardo appassionato e critico verso il governo. È stata corrispondente del País e della rivista Internazionale. Nel 2008 ha vinto il premio di giornalismo Ortega Y Gasset per il suo lavoro sulla comunicazione web ed è stata segnalata da Time Magazine come una delle 100 persone più influenti nel mondo. Nel 2014 fonda il suo giornale online 14ymedio che dirige e per il quale scrive.